

Resta aperta la questione

## Antenna via Savinio Effettuato sopralluogo su un nuovo sito

È toccato all'Ateneo individuare un luogo che stia bene a tutti

**Vittorio Scarpelli**

L'ennesima carta da giocare per non vedersi materializzare il "gigante" radioattivo a pochi passi da casa. Torna la speranza tra i residenti di via Savinio e gli studenti dell'Università della Calabria. Nei giorni scorsi si è tenuto un sopralluogo sul nuovo sito (una zona "neutra", alla spalle del quartiere universitario "Monaci" che, però, si troverebbe a debita distanza dal "gigante" radioattivo) che dovrebbe ospitare il ripetitore per la telefonia mobile, griffato Tim.

Come da accordi prenatalizi – stretti nel corso di un vertice che ha visto presenti il sindaco di Rende, Marcello Manna, il rettore dell'Unical, Gino Mirocle Crisci, nonché rappresentanti degli allievi dell'Unical, del Comitato "No antenna" e dell'azienda che ha commissionato l'installazione del ripetitore – è toccato all'ateneo rendese trovare un sito alternativo, il terzo della serie, rispetto a quello individuato in precedenza (in via Savinio, appunto), con lo scopo di accontentare tutti: dalla Tim passando per i residenti della zona di Arcavacata e per gli studenti dell'Università della Calabria,

**Prima delle feste s'era tenuto un vertice tra Manna, il Rettore e una delegazione di studenti**



**La vicenda** Più volte è stato espresso il no all'antenna

con la "benedizione" della governance guidata da Crisci e dell'amministrazione comunale rendese.

Una sorta di terreno d'incontro ideale in cui convergano le varie esigenze. In passato, infatti, c'è sempre stato una buona ragione ostativa che ha compromesso il progetto. In particolare modo, studenti e residenti hanno sollevato il problema dell'eccessiva vicinanza dell'antenna.

La paura che il "gigante" radioattivo potesse inficiare la vita di tutti i giorni ha dato il via a proteste, sempre pacifiche, organizzate da chi proprio non vuole sentir parlare del ripetitore a un tiro di schioppo dalle abitazioni e dal campus universitario.

I manifestanti sarebbero pronti a tornare alla carica, sempre con la stessa modalità (civile ma perentoria) qualora anche l'ultima proposta non dovesse andar a genio all'azienda che ha commissionato l'opera.

Intanto, però, la società che cura la progettazione della nuova "creatura" è stata messa al corrente del luogo ipotizzato per la realizzazione del ripetitore. I tecnici preposti hanno effettuato rilievi fotografici e, al contempo, analizzato per filo e per segno punti di vantaggio ed eventuali criticità del sito proposto dal gruppo guidato dal professore dell'Unical, Marcello Maggiolini, delegato dal rettore con l'intento di sbrogliare l'ingarbugliata matassa.

Nei prossimi giorni, Tim si esprimerà in via definitiva. Se la nuova ipotesi avanzata dagli universitari non dovesse essere di gradimento si ripiomberebbe in una fase di stallo.

Anche perché residenti di via Savinio e universitari non accetterebbero un eventuale verdetto sfavorevole restando con le mani in mano. In occasione del sopralluogo, inoltre, erano presenti anche alcuni rappresentanti dell'Ufficio tecnico dell'Unical e del comitato "No Antenna".

Seppur a distanza, anche il sindaco Manna e il rettore Crisci seguono l'evolversi della vicenda, con la speranza che possa essere messa la parola "fine" senza lasciare nessuno con il broncio. La vicenda del ripetitore è andata avanti anche per troppo tempo. È giunto il momento di chiuderla definitivamente.